

Numero 167 ottobre 2009

LAVORI IN CORSO

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

APPUNTAMENTI

- **Rom e Sinti** - Milano, martedì 3 novembre
- **Oltre la crisi, cambia la rotta** - Milano, giovedì 5 novembre
- **Le periferie del mondo** - Roma, venerdì 6 novembre
- **A 40 anni dall'autunno caldo** - Milano, venerdì 6 novembre
- **Il capitalismo e la crisi** - Carrara, sabato 7 novembre

Per i dettagli clicca [qui](#)

SOMMARIO

4 novembre. Giornata di lutto

5 dicembre. Manifestazione nazionale contro il governo

La Federazione della sinistra a Milano. Un nuovo inizio

In difesa della funzione politica del sindacato di *Roberto Mapelli*

Quando Berlusconi e Sacconi accusano la Cgil di "fare politica", hanno ragione. Ha torto chi si difende rivendicando per la Cgil esclusivamente la funzione sindacale di rappresentanza degli interessi dei lavoratori.

Osservatorio Europa - *Vittorio Agnoletto*
Amianto e giustizia

Iniziative - Servizi e Tempo libero - LUP - Novità Edizioni

[Per andare ai testi](#) cliccare sui titoli del Sommario

Redazione: *Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo*
339/22.37.866 - bruno.carchedi@tiscali.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

4 NOVEMBRE. GIORNATA DI LUTTO

Associazione Beati Costruttori di Pace - www.beati.org

Movimento Nonviolento - www.nonviolenti.org

Pax Christi - www.paxchristi.it

PeaceLink - www.peacelink.it - info@peacelink.it

Il 4 novembre, 91° anniversario della Prima Guerra Mondiale, non deve più essere una retorica festa militarista ma una giornata di lutto per i morti di tutte le guerre. Per questa data, proponiamo a tutti i pacifisti e agli amanti della nonviolenza una piccola azione diretta nelle piazze d'Italia per contestare la retorica militarista e guerrafondaia e chiedere di ristabilire la verità storica.

- Si leggano agli studenti le strazianti poesie di Giuseppe Ungaretti scritte in trincea.
- Si facciano leggere il "Giornale di guerra e di prigionia" di Carlo Emilio Gadda in cui emerge l'ottusità di ufficiali arroganti e l'insipienza criminale degli alti comandi.
- Si facciano leggere "Addio alle armi" di Ernest Hemingway e "Un anno sull'altopiano" di Emilio Lussu, grandi testimonianze del fanatismo di quella guerra.
- Si diffondano le lettere dei soldati che mandavano al diavolo la guerra e il re. Furono censurate. Perché censurarle oggi nelle cerimonie ufficiali e non farne mai la minima menzione?
- Si facciano vedere ai ragazzi i capolavori cinematografici "La grande guerra" di Mario Monicelli del 1959, "Uomini contro" di Francesco Rosi del 1970, e il film "Tu ne tueras pas" di Autant Lara ("Non uccidere" nella versione italiana) che fu denunciato per vilipendio e proiettato pubblicamente nel 1961 dal sindaco di Firenze Giorgio La Pira, con un coraggioso gesto di disobbedienza civile.
- Dissociamoci dalle celebrazioni ufficiali del 4 novembre
- Dissociamoci in nome della pace e della Costituzione
- Dissociamoci in nome di tutti quegli italiani pacifici che furono condotti a combattere e a morire perché costretti
- Dissociamoci in nome di tutti i disertori che non vollero partecipare a quella che il papa definì "un'inutile strage"
- Dissociamoci da ogni retorica celebrazione di eroismo
- Dissociamoci da ogni ipocrisia
- Vogliamo ricordare che chi non combatteva veniva fucilato dai carabinieri italiani. Il sentimento di pace degli italiani venne violentato da un militarismo che avrebbe poi portato l'Italia al fascismo
- Occorre ricordare che la prima guerra mondiale fu uno spaventoso massacro

Stiamo diffondendo la voce di chi ha maledetto la guerra perché voleva la pace. Oramai in tutte le scuole i libri di storia hanno rivisto il tradizionale giudizio positivo sulla prima guerra mondiale e oggi prevale una netta disapprovazione di una guerra che - come sostenne Giolitti - poteva essere evitata portando all'Italia Trento e Trieste mediante una neutralità concordata con l'Austria. Non comprendiamo come mai a scuola i libri disapprovino una guerra che oggi viene al contrario celebrata in piazza nella sua giornata vittoriosa. Ci chiediamo per quale oscura ragione il livello di consapevolezza raggiunto dalla cultura venga demolito dalla retorica. Ecco perché ci dissociamo dalle cerimonie ufficiali: quella guerra fu terrorismo e non va celebrata. Il popolo della pace - in nome della nonviolenza - dice ancora una volta no alla guerra.

In alternativa all'aggregazione di massa e ai grandi cortei, che consentono la partecipazione solo a chi è in grado di viaggiare e ha molto tempo a disposizione, PeaceLink propone per il 4 novembre una iniziativa "lillipuziana" che anche singole persone possono realizzare nella propria città, con un minimo dispendio di tempo e di denaro. Per il 4 novembre proponiamo una attività di volantinaggio in tutte le piazze d'Italia.

(informazioni organizzative sui siti dei promotori del volantinaggio)

Dal 4 novembre rinasca il monito solenne: MAI PIU' LA GUERRA!

Appello

ROMA, 5 DICEMBRE. MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO IL GOVERNO

La crisi economica sta determinando una sofferenza sociale sempre maggiore. L'aumento della precarietà, la perdita di posti di lavoro, salari e pensioni con cui si fatica ad arrivare a fine mese sono il panorama comune a tutto il paese. Il governo invece di intervenire per risolvere questa situazione la aggrava con tagli alla spesa sociale e all'istruzione, con la compressione di salari e pensioni di cui l'attacco al contratto nazionale di lavoro è solo l'ultimo atto. Inoltre, questo esecutivo si adopera a fomentare la guerra tra i poveri con provvedimenti razzisti e xenofobi sull'immigrazione.

Come se non bastasse, il governo ha varato provvedimenti come lo scudo fiscale che legalizzano l'evasione fiscale e il malaffare, ha stanziato una quantità enorme di denaro per le banche, per l'acquisto di cacciabombardieri e per grandi opere inutili come il ponte sullo stretto di Messina.

Il governo contribuisce, quindi, ad aggravare la crisi, difende i poteri forti e parallelamente si adopera per demolire la democrazia italiana portando a compimento la realizzazione del piano della P2 di Licio Gelli. Le proposte di manomissione della Carta Costituzionale si accompagnano ad una quotidiana azione di scardinamento della Costituzione materiale, al tentativo di mettere il bavaglio alla libera informazione, di limitare l'autonomia della magistratura, di snaturare il ruolo del sindacato e di ridurre al silenzio i lavoratori.

Per contrastare questa operazione che è allo stesso tempo antidemocratica, fascistoide e socialmente iniqua, riteniamo necessario costruire una risposta politica generale, forte e unitaria. Siamo impegnati a costruire un'opposizione di massa per ripristinare la democrazia nel paese e nei luoghi di lavoro e che obblighi il governo a cambiare la politica economica e sociale. Ecco perché chiediamo le dimissioni di Berlusconi anche alla luce della sua manifesta indegnità morale a ricoprire l'incarico di presidente del consiglio.

E proponiamo a tutte le forze di opposizione di convocare per il prossimo 5 dicembre una manifestazione unitaria contro la politica del governo e per le chiedere le dimissioni del presidente del consiglio.

Antonio Di Pietro
Paolo Ferrero

[Ritorna al Sommario](#)

ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Milano, martedì 10 novembre, ore 20,45
Sala degli Affreschi della Provincia di Milano, via Vivaio 1

Dopo l'assemblea nazionale del 18 luglio a Roma, che ha lanciato la proposta della Federazione della Sinistra Alternativa, e in vista della prossima assemblea nazionale di novembre, che darà il via al processo costituente, convochiamo a Milano un'assemblea della Federazione, martedì 10 novembre, alle ore 20.45, presso la Sala degli Affreschi della Provincia di Milano (via Vivaio, 1).

La crisi mostra una volta di più il volto distruttivo e disumano del capitalismo e delle politiche liberiste. Abbiamo la responsabilità di costruire un'efficace opposizione sociale, politica e culturale, in grado di proporre una uscita da sinistra dalla crisi, una strada contrapposta alle ricette della destra e al liberismo temperato del centrosinistra.

Vogliamo costruire un punto di riferimento politico della sinistra di alternativa, che coinvolga ampi settori di popolo e offra prospettive credibili per tutte/i coloro che stanno subendo e pagando la crisi con l'obiettivo di aggregare tutte le forze politiche, sociali, culturali e morali che come noi sentono la drammaticità dei tempi e l'urgenza di una risposta adeguata.

Gli elementi fondanti di questo processo di aggregazione sono i seguenti

- Una rinnovata critica al capitalismo globalizzato. Occorre rimettere al centro la lotta contro lo sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici che in questi decenni ha assunto caratteristiche barbariche e disumane: dalla disoccupazione strutturale nel mezzogiorno, alla precarizzazione del lavoro, alla sistematica compressione salariale, il lavoro è tornato ad essere pura merce, variabile dipendente di un sistema che ha glorificato il profitto. La lotta per la liberazione del lavoro si deve connettere alla lotta contro la distruzione dell'ambiente, contro l'uso mercificato dei beni pubblici naturali (acqua, aria, ecc) e sociali (città e territori) riflettendo criticamente sui limiti manifestati in questi campi anche in talune esperienze amministrative della sinistra. La lotta contro il sessismo deve essere elemento di riconoscibilità politica e programmatica per sconfiggere tutte le forme di patriarcato in tutte le sue manifestazioni: dal dominio materiale e simbolico degli uomini sulle donne, all'imposizione di una sola forma di sessualità, quella etero sessuale riproduttiva che discrimina gay, lesbiche, trans, e ogni forma di relazione affettiva non "prevista". Va contrastata ogni discriminazione e in particolare il razzismo in tutte le sue forme per sostenere la piena autodeterminazione degli uomini e delle donne. Questa critica radicale agli assetti capitalistici implica una difesa e un rafforzamento degli spazi e degli strumenti in cui crescono i saperi e il senso critico: scuola, istruzione, conoscenza, ricerca che devono essere tenuti al riparo dalla privatizzazione e dalla mercificazione.
- La difesa della Costituzione nata dalla Resistenza Antifascista che rappresenta ancora oggi un solido baluardo contro le derive populiste e alle smanie di asservire la magistratura al potere politico. Lo smantellamento della divisione dei poteri, l'asservimento e intimidazione della libera stampa, la semplificazione parlamentare, il rafforzamento dell'esecutivo a scapito delle istituzioni di garanzia, sono i capisaldi del progetto berlusconiano. A questo progetto bisogna opporsi con coraggio, costruendo un ampio fronte democratico che impedisca la deriva plebiscitaria insita nella proposta della destra. È in gioco il destino della democrazia italiana delle future generazioni.
- Una forte opposizione al sistema bipolare che rappresenta la forma istituzionale con cui il pensiero unico ha cercato di sancire l'espulsione dalla politica dei conflitti e quindi del tema dell'alternativa e della trasformazione. È per noi dirimente battere il bipolarismo, riconsegnando ai cittadini con una legge elettorale proporzionale il diritto democratico di rappresentanza politica nelle istituzioni elettive, impoverite, sempre più semplificate e rese oggi impotenti e sorde alla società.
- Il polo della sinistra di alternativa non può essere costruito solo tra le forze politiche oggi esistenti ma deve essere sottratto a logiche precostituite per coinvolgere a pieno titolo tutte le esperienze di sinistra che si muovono al di fuori dei partiti. In questi anni larga parte di chi si è battuto a sinistra lo ha fatto al di fuori dei partiti e la possibilità di costruire una sinistra di alternativa degna di questo nome è possibile solo dentro una rinnovata critica della politica che veda una interlocuzione paritaria tra tutti i soggetti coinvolti.

- La sinistra italiana, che ha le sue radici nel movimento operaio, socialista, comunista, ma anche in quello antifascista, pacifista, femminista, ambientalista, LGBTQ, per i diritti civili, altermondialista, costruisce il suo futuro nella rifondazione delle teorie, delle pratiche, delle forme organizzative e nella coerenza fra proposte di obiettivi alternativi e loro concreto perseguimento.
- La Federazione della sinistra deve farsi interprete della necessità di una nuova stagione della politica, che riscopra la radicalità dell'etica pubblica e il valore della legalità, in una società più giusta e sobria. La lotta contro tutte le organizzazioni criminali di stampo mafioso costituisce una priorità politica. L'intreccio tra affari, criminalità e politica sono una peculiarità del sistema di potere storicamente determinatosi nel nostro paese. Così, territori (e non solo nel sud!) e interi settori economici sono ormai controllati dai poteri illegali, la cui infiltrazione è favorita in tempi di crisi dalle ingenti quantità di risorse finanziarie di cui dispongono. In questo modo viene inquinato ed alterato il funzionamento delle istituzioni ad ogni livello ed impedita la stessa partecipazione di centinaia di migliaia di cittadini alla vita politica e sociale sul territorio. Occorre dunque ripristinare il rispetto della legalità reale, controbattere ogni forma di limitazione all'esercizio dei poteri di controllo delle diverse magistrature, difendere la libertà reale di accesso all'informazione, coniugando queste battaglie con le lotte sociali e la difesa della Costituzione Repubblicana.

Sono 20 anni che Milano viene governata dal centro destra, anzi è stata un laboratorio del suo insediamento sociale e culturale, della costruzione di un blocco sociale, di un modello inedito di centro-destra, che a partire dalla centralità della famiglia, dalla sussidiarietà orizzontale, dall'alleanza con la destra del movimento cooperativo, dall'accordo con settori significativi di finanza e capitale ha ridisegnato in Lombardia i confini fra pubblico e privato a partire dal settore sociosanitario per procedere con la scuola e il sistema universitario.

I risultati sono devastanti: la situazione dell'area metropolitana di Milano diviene ogni giorno più preoccupante, aggredita dalla sottovalutata infiltrazione della grande criminalità organizzata, dallo scandalo dell'evasione fiscale e dalla politica (nazionale, regionale, provinciale e comunale) che ignora le necessità dei lavoratori strangolati dalla crisi, anzi distrugge la pienezza dei loro diritti.

Infatti il centro-destra attacca i "beni pubblici e comuni", istruzione e ricerca, salute e sanità pubblica, acqua, suolo e beni ambientali e culturali, limita le libertà individuali e di espressione, non valorizza le diversità alimentando paure e sentimenti razzisti ed emarginanti, stravolge nei fatti i principi fondamentali della Costituzione, favorisce il riemergere di fenomeni neofascisti, aggrava ulteriormente le condizioni di vita dei lavoratori, dei disoccupati e delle fasce più deboli della popolazione, accentuando il divario tra i redditi alti e bassi, riducendo i servizi destinati alla persona e alle tante fragilità.

In vista dei faraonici e poco credibili progetti legati all'Expo 2015, ma anche in relazione alle politiche urbanistiche del Comune di Milano, gravi sono i rischi di speculazioni, ulteriore cementificazione e infiltrazioni mafiose. Vogliamo togliere Milano dalle mani del centro-destra. Vogliamo costruire un'altra Milano e farne una città metropolitana del lavoro, della ricerca e della cultura, dell'ambiente, dell'accoglienza, della valorizzazione dei beni pubblici e comuni; vogliamo farne una grande metropoli europea inclusiva e partecipativa; vogliamo rompere lo schema voluto dai grandi poteri economici di uno sviluppo speculativo basato sulla compressione dei diritti e sulla depredazione del territorio.

A Milano il processo costituente della Federazione della Sinistra va confrontato anche con la positiva esperienza della coalizione alternativa che si è presentata alle ultime elezioni amministrative provinciali del 2009. Un progetto aperto, condiviso e plurale, che ha saputo raccogliere consensi, sostegno e partecipazione. Vogliamo che la Federazione della Sinistra a Milano sviluppi e rilanci le ragioni, le pratiche e i programmi di quell'esperienza unitaria.

Vogliamo una Federazione accogliente in cui possano riconoscersi tutte le differenti esperienze, dei singoli, delle associazioni, dei movimenti e dei comitati, nel rispetto e nella valorizzazione di ciascuna specificità, storia e cultura politica. A partire dall'esperienza milanese, riteniamo indispensabile introdurre profonde innovazioni nel modo di fare politica, per ripensare i rapporti tra incarichi politici e incarichi istituzionali, per ricostruire una nuova etica pubblica, per consentire l'effettiva partecipazione di tutti gli aderenti alle decisioni e per ridare centralità alla pratica sociale.

Vi invitiamo a sottoscrivere questo appello, consapevoli che la crisi economica, sociale, morale e politica ci impone di fare presto e di avere, finalmente, la capacità di fare unità a sinistra per superare la frammentazione delle tante iniziative puntiformi, per avviare la costruzione di una presenza politica significativa, unendo forze politiche comuniste e della sinistra alternativa, grandi e piccole associazioni, liste civiche, comitati, rappresentanze del mondo del lavoro.

*Agnoletto Vittorio
Benuzzi Nerina
Bergamaschi Giuseppe
Boatti Giuseppe
Bonalumi Edgardo
Brenna Sergio
Paolo Cagna Ninchi
Cambiaghi Arnaldo
Costa Luca
Di Stefano Andrea
Donati Marco
Faranda Tecla
Ferrari Saverio
Francescaglia Francesco
Gatti Massimo
Giudici Roberto
Larena Antonio
Mastrodonato Rolando
Mazzali Mirko
Morabito Franco
Natale Emilia
Natale Giuseppe
Nigretti Saverio
Oldrini Guido
Patta Antonello
Pagaria Angelo
Dijana Pavlovic
Perego Elio
Pesce Onorina
Pestalozza Luigi
Prati Mario
Riolo Giorgio
Rizzo Basilio
Serafini Sergio
Sonogo Anita
Traversa Libero
Vegetti Mario*

Info e adesioni: federazione.sinistra.mi@gmail.com

[Ritorna al Sommario](#)

1969-2009. COME ALLORA, A DIFFERENZA DI ALLORA, IN DIFESA DELLA FUNZIONE POLITICA DEL SINDACATO

di Roberto Mapelli

Quando Berlusconi e Sacconi accusano la Cgil di “fare politica”, hanno ragione. Ha torto chi, di fronte a quella accusa, si difende rivendicando per la Cgil esclusivamente la funzione sindacale di rappresentanza degli interessi (corporativi) dei lavoratori di fronte al padronato. Così facendo, alla fine, si dà una mano alla destra nel tentativo di destrutturare la Cgil.

Attenzione! Loro non la vogliono distruggere, ma appunto, destrutturare politicamente; obbligandola così, negli stretti confini della compatibilità sindacale, data l'attuale frammentazione di classe e i conseguenti rapporti di forza, ad accordi sociali al ribasso e alla definitiva resa politica. Così va letto il tentativo (fallito) del Pd di Veltroni di condizionare la Cgil facendo sponda sulla Cisl; così va letta l'operazione (riuscita) di spaccatura reale dell'unità confederale sul contratto dei metalmeccanici. Una lettura come si vede eminentemente politica (e assai poco sindacale).

Destrutturare vuol dire più precisamente separare la funzione politica da quella sindacale, in modo da rompere la proporzione diretta che finora si è data tra forza di rappresentanza sindacale e peso politico generale (autonomo) sulle scelte in primo luogo di politica economico-sociale del Paese.

Quindi difesa della funzione politica della Cgil e difesa della sua efficacia sindacale vanno insieme, in generale, ma sicuramente in questa fase storica dominata dalla destra. E la difficoltà politica che nella crisi si manifesta con evidenza, ad esempio, nel recente dibattito sul “posto fisso”, testimonia la correttezza di tale affermazione. Non è infatti paradossale che i difensori politici della legge 30 (il Pd in primo luogo) siano in maggiore difficoltà (insieme a Confindustria) di fronte alla “spregiudicatezza” politica di Tremonti e Berlusconi: questi ultimi, senz'altro con un “salto mortale” incredibile (ma che è inutile stigmatizzare in termini di astratta coerenza), hanno percepito in tempo di crisi il malessere sociale profondo sulla precarietà sociale, e considerando che la maggioranza dei precari vota per loro (e dei pensionati, padri e madri di precari), hanno immediatamente politicizzato la questione e cambiato posizione (chissà per quanto tempo) sul punto centrale della sicurezza del posto di lavoro (e quindi di fatto sulla valenza sociale negativa della cosiddetta flessibilità).

Rispondere che son discorsi del passato (con Brunetta e la Marcegaglia), oppure sostenere ancora una volta che la flessibilità/precarietà è funzionale alla competitività (Boeri), oppure vergognosamente starsene zitti (Cisl e Uil), serve solo a far avvicinare ancora di più le classi popolari al populismo autoritario e regressivo di Berlusconi.

La Cgil può dire una cosa diversa, grazie all'autorevolezza politica (e non solo sindacale) che le deriva dalla difesa dei lavoratori sostenuta in questi anni contro la precarietà e la legge 30. Al minimo, può sfidare il governo a scoprire le carte concrete della sua posizione (come ha fatto Epifani), al massimo, come è auspicabile, aprire nel Paese un forte dibattito di radicale riforma del mercato del lavoro con al centro la difesa del lavoratore, della sua sicurezza sociale, della sua dignità. Di tutti i lavoratori e non solo di quella parte protetta dalla contrattazione nazionale. E così unire la lotta in difesa del contratto nazionale con la lotta contro la precarietà e puntare su questa strada maestra ad una rinnovata solidarietà di classe tra garantiti e non garantiti, la rottura della quale è stata per le classi subalterne la maggiore sciagura intervenuta in questo Paese negli ultimi vent'anni e la maggiore vittoria per i padroni e per i loro profitti.

Come nel 1969, la vittoria sindacale passa per una vittoria politica nel senso della difesa della classe e da qui dell'uguaglianza sociale generale. E, come allora, non c'è alternativa “riformista”, cioè non è possibile vincere la battaglia sindacale in difesa dei lavoratori se non si vince anche la battaglia politica per la trasformazione sociale del mondo del lavoro e dei suoi attuali rapporti di classe.

Come nel '69 questo processo ha qualche possibilità di riuscita se la mobilitazione cresce portentosa dal basso e direttamente dai luoghi di lavoro e di aggregazione sociale, ma, al contrario di allora, questo non può avvenire nella forma immediata e dirigente di uno scontro politico tra le nuove forme di rappresentanza di tale spinta e la cosiddetta “burocrazia” sindacale. In primo luogo perché la spinta sociale è per ora assai bassa (anche se sta crescendo a vista d'occhio); in secondo luogo perché ha caratteristiche diverse da quelle di allora: non ha la forma immediata della organizzazione politica autonoma (ad esempio i Cub), ma della crescita orizzontale della solidarietà

di classe, e questo perché risponde materialisticamente alla frammentazione sociale e, oserei dire, della stessa coscienza di classe; in terzo luogo perché il sindacato e nella fattispecie la Cgil è vista o come qualcosa di totalmente estraneo (ma in questo caso difficilmente si lotta), oppure come la casa comune dove trovare la forza organizzativa della lotta (e quindi gli attriti tra base e vertice non sono letti come scontri politici, ma al massimo come degenerazione di ceto e paura dello scontro); in quarto luogo, quindi, perché l'unità del sindacato, e nella fattispecie della Cgil, è percepita come condizione di base per difendere il diritto stesso di parola del lavoratore, e non come ostacolo burocratico all'espressione rivoluzionaria di una coscienza sociale di base in espansione; infine perché questa condizione è dovuta oltre che a caratteristiche ancora "immature" dello scontro di classe, anche ad una conformazione mutata dello spettro politico interno alla Cgil.

Caduto il centralismo democratico anche nel maggior sindacato italiano, le differenti opzioni politiche e culturali sono abbastanza trasparenti e si esprimono concretamente in orientamenti diversificati e in scelte di lotta evidenti: insomma esiste nella Cgil una sinistra sindacale che in questi anni ha fatto sentire la sua voce e ha condizionato, in rapporto con movimenti sociali esterni, la linea maggioritaria contribuendo a che tenesse un profilo tutto sommato di tenuta di classe e alternativo al corso dominante presente anche nella sinistra moderata.

Per questo, a differenza che nel 1969, occorre oggi il massimo sforzo unitario intrecciato con il massimo sforzo di trasparenza e comunicazione delle opzioni politiche in campo interne alla Cgil e allo scontro sociale in atto. Bisogna riuscire a far diventare il sindacato davvero quello che i lavoratori percepiscono che possa essere, e cioè una casa comune di resistenza e proposta; ma come in tutte le case comuni, segnate da vera partecipazione democratica, serve che in essa si confrontino realmente linee politiche e sociali diverse, che esse trovino luoghi di rapporto e commistione, che possano in un vero confronto alla pari, determinare senza rotture, un progetto comune utile ai lavoratori ed efficace nella trasformazione. Ci deve essere l'impegno di tutti perché il prossimo congresso della Cgil, che per forza storica e fase politica non sarà un "affare privato" del sindacato, possa essere un buon esempio di questa casa comune e di una vera discussione appassionata in essa. Per tutti, e in particolare per chi pensa ancora che la sinistra possa poggiare le sue ragioni rivoluzionarie sulla lotta di classe e sul mondo del lavoro, quel congresso e quel dibattito sono di vitale importanza.

[Ritorna al Sommario](#)

Un saggio dello storico Angelo d'Orsi sui vent'anni dal crollo del Muro di Berlino

1989. NESSUNA NOSTALGIA, MA IL MONDO NON È MIGLIORE

di Tonino Bucci

Ogni volta che qualcuno si azzarda a mettere in dubbio la versione ufficiale della storia in voga da vent'anni a questa parte, dalla caduta del Muro di Berlino in poi, scatta un riflesso condizionato. A quel tempo, di fronte alle scene dei berlinesi dell'Est e dell'Ovest in festa sulle macerie di quel serpentone di cemento, furono poche, pochissime le voci capaci di sottrarsi al coro. Tutti - commentatori, opinionisti, frequentatori di talk show, giornalisti televisivi - parteciparono all'apologia di una nuova epoca, destinata a produrre democrazia, pace e benessere per tutti sotto l'insegna del capitalismo occidentale e del mercato. Altra storia non c'era - si disse allora con Fukuyama - e non poteva esserci. Un'era che si prospettava postideologica si apriva sotto l'ombrello della peggiore delle ideologie, quella che dichiara morte tutte le ideologie e si camuffa da pragmatismo. Col risultato di condannare tutti a sopportare (anzi a farsela piacere) la realtà così com'è "in sæcula sæculorum".

La società del mercato, da prodotto storico, diventava una società conforme a natura. La morte del Comunismo stava lì a dimostrare che qualsiasi tentativo di cambiarla sarebbe stato atto "contronatura", per ciò stesso destinato a fallimento e tragedie. Al coro non seppero sottrarsi neppure quegli intellettuali e quei politici che fino ad allora avevano trascorso la propria vita nel più forte partito comunista occidentale, il Pci. Anche loro furono incapaci di contrapporre una narrazione alternativa, anche loro si convinsero, poco alla volta, che fuori del mercato e del capitalismo non poteva esserci futuro alternativo. Qualcuno avrebbe persino giurato, con esiti grotteschi, che comunista non lo era mai stato.

E' cambiato qualcosa in questo racconto epocale? Certo, la fiducia nel futuro s'è incrinata, il capitalismo si è cacciato con le sue stesse mani in una delle più devastanti crisi economiche che si ricordi a memoria storica e le democrazie occidentali stanno degenerando nel plebiscitarismo e nel potere delle oligarchie. Eppure, ad Angelo d'Orsi che nel suo nuovo libro (1989. Del come la storia è cambiata, ma in peggio, Ponte alle Grazie, pp. 320, euro 16) traccia un'analisi impietosa delle storture di questi due decenni di liberismo e globalizzazione, è capitato semplicemente, recentemente, di essere liquidato dal Giornale di Feltri come un nostalgico che "rimpiange gli anni della Guerra fredda" e "vuole ricostruire il Muro".

Il libro ha il merito di sottrarsi alla trappola mentale che per due decenni ha impedito non solo una memoria antagonista - capace di ricollegarsi ai punti alti della tanto vituperata storia del Novecento - ma anche un controcanto critico. D'Orsi fa propria la tesi che il 1989 non fu una rivoluzione e neppure l'ingresso nel paradiso, come in tanti allora annunciarono. Il discorso regge perché non ci sono peli sulla lingua. D'Orsi parla senza reticenze degli aspetti polizieschi della Ddr tanto quanto può sostenere che non tutto nell'Urss e nelle democrazie socialiste fosse da buttare via.

"Con tutti i limiti di un sistema bloccato, e ormai preda di inefficienze e corruzione (a beneficio delle dirigenze di partito), ovviamente prescindendo dal piano delle libertà democratiche - assenti - e, soprattutto, dagli aspetti autoritari, vessatori, e, in certe fasi persecutori verso quanti fossero sospetti non di opposizione, ma di semplice dissidenza, è evidente che non tutto quello che si era realizzato nell'Urss e nelle altre democrazie socialiste fosse da buttare; è evidente che si trattava di società che offrivano, quanto meno, una serie di garanzie ai ceti lavoratori. Tutto questo, di colpo, fu cancellato, producendo effetti per tanti aspetti devastanti, e impreveduti, forieri, a loro volta, di nuove miserie, di disuguaglianze gravi, con la conseguente comparsa di fenomeni relativamente nuovi, come la criminalità e la prostituzione diffusa".

Ma quello di d'Orsi è soprattutto un libro sulla nostra epoca, sui falsi miti delle guerre umanitarie, sulla retorica dei diritti universali che smettono di valere per i migranti. L'era del dopo-Muro è uno scenario di disordine globale, di conflittualità crescente, di particolarismi etnici e piccole patrie, di guerre dal profilo inedito, di turbocapitalismo e nuove miserie. "E' l'età in cui si formano i regimi postdemocratici" nei quali ciò che davvero conta è "il potere dell'azienda. Che è multinazionale e globale; essa determina la vita sociale, ma anche gli indirizzi politici delle società postdemocratiche". D'Orsi mette a nudo entrambi i tratti della nostra epoca, "l'illusione del buon capitalismo" e la comparsa delle guerre al posto dell'ordine globale vagheggiato dopo il crollo del Muro (questa tesi si ritrova anche in un altro saggio recente di Luigi Bonanate, La crisi. Il sistema internazionale vent'anni dopo la caduta del Muro di Berlino, edizioni Bruno Mondadori, pp.180, euro 15). Guerre "inequali", "spietate", "disumane", "asimmetriche", "posteroiche", "menzognere", "mediatiche". E non

poteva mancare un capitolo sul "tradimento dei chierici", sulla deresponsabilizzazione degli intellettuali, colpevoli d'essere venuti meno al proprio ruolo di guardiani critici del potere. Il ceto intellettuale di questi anni ha dato pessima prova di sé, ha abdicato alle proprie prerogative e si è accodato al clima di conformismo.

Si dice che la storia la fanno i vincitori. Mai come in questo caso le parole si avvicinano alla verità. Anche coloro che vent'anni fa furono celebrati come vittime del Comunismo, sono poi rimasti intrappolati all'interno della scenografia del Muro in macerie. Di loro si sa ben poco. Molti pensavano di liberarsi del Muro ma di tenersi il "buono" del socialismo, magari facendolo migliore. Persero tutto, anche le speranze. Da allora è sparita anche la possibilità di immaginare un'alternativa allo stato di cose esistenti. Il mondo del mercato, dell'impresa, del privato e del liberalismo all'occidentale, veniva fatto coincidere d'incanto con l'Ideale in terra.

Nella storia ufficiale è semplicemente assente lo sguardo di chi stava dall'altra parte di quel Muro. Sulle società postcomuniste esistono oggi molte meno voci di quanto non ce ne fossero al tempo dei dissidenti durante la guerra fredda. Basterebbe gettare uno sguardo nei titoli che stanno uscendo in libreria. Né uno sforzo di documentazione storica, né uno straccio di indagine sociologica. Resta a malapena uno sguardo dal buco della serratura, come quello di Peter Molloy, giornalista della Bbc e autore de La vita ai tempi del comunismo (Bruno Mondadori, pp. 266, euro 20). Una raccolta di interviste che con la storia hanno poco a che fare. A malapena offrono la parodia di un comunismo identificato a perversione, a patologia di ristrette cerchie di personaggi.

[Ritorna al Sommario](#)



Osservatorio Europa

Vittorio Agnoletto

segreteria@vittorioagnoletto.it

AMIANTO E GIUSTIZIA

Amianto e giustizia: questo il significativo titolo della seconda conferenza nazionale non governativa sull'amianto, che si svolgerà dal prossimo 6 all'8 novembre a Torino. In quella sede ripercorrò la battaglia che ho condotto prima come medico ma soprattutto in Europa come eurodeputato. Ricorderete probabilmente l'opposizione della Sinistra europea alla deroga sulla concessione dell'uso dell'amianto crisotilo in alcune produzioni industriali. Inoltre, nel 2005, in occasione della Conferenza europea sull'amianto a Bruxelles, proposi un fondo europeo per risarcire le vittime dell'amianto e registri degli esposti in tutta l'Unione, per poter studiare l'andamento epidemiologico.

Nel frattempo sono sempre stato vicino alla lotta degli abitanti di Casale Monferrato e sono stato presente alle fasi preliminari dell'importantissimo processo Eternit, che si è aperto proprio a Torino lo scorso aprile e che entrerà nel vivo a dicembre. E sarà necessario essere in tanti, a chiedere giustizia per le migliaia di vittime della fibra killer.

Dall'aprile 1952 al 24 febbraio 2008 (ultimo decesso) le vittime dell'esposizione all'amianto della Eternit di Casale Monferrato, la multinazionale specializzata nella produzione di prodotti in cemento amianto per l'edilizia. La Eternit inoltre ha causato la malattia di altre 830 persone, 267 delle quali non sono mai entrate in uno stabilimento Eternit. Recentemente è stato poi valutato che i casi di mesotelioma pleurico e malattie derivanti dall'amianto aumenteranno progressivamente fino a raggiungere un picco che vedrà il suo culmine fra il 2015 ed il 2020.

Tutto ciò mentre il governo dimostra di non voler dare seguito al fondo per la tutela delle vittime dell'amianto, già istituito con l'ultima legge finanziaria 2008 del Governo Prodi e già finanziato. Non solo l'iter per l'emanazione del decreto per il Fondo Vittime Amianto non è ancora terminato ma pare anche certo che i beneficiari del Fondo saranno solo i lavoratori già riconosciuti dall'Inail, mentre nulla spetterà agli altri lavoratori non soggetti al riconoscimento Inail e ai cittadini morti per amianto vittime di esposizione domestica e ambientale.

La situazione di Casale non è un caso isolato: purtroppo anche oggi, nonostante l'amianto sia stato messo al bando, vi sono territori in cui l'emergenza esiste ancora. Mi riferisco, ad esempio, alla provincia di Cremona, dove sono stato accanto alla popolazione che si batte contro la realizzazione delle megadiscariche di amianto di Cappella Cantone e Cingia de' Botti, impianti pericolosissimi per la salute dei cittadini.

L'appuntamento per parlare di questo ed altri problemi è dunque nel capoluogo piemontese per il prossimo fine settimana. Per conoscere luoghi, orari e leggere i materiali relativi alla conferenza potete visitare il sito www.conferenzamianto2009.beepworld.it.

Nel frattempo, proprio pochi giorni fa dall'Europa è arrivata una buona notizia, sempre a proposito di amianto. Il Parlamento europeo ha infatti introdotto, quasi all'unanimità, una importante modifica sulla proposta di direttiva di Parlamento e Consiglio sulla protezione dei lavoratori dai rischi relativi all'esposizione all'amianto, specificando che "anche in assenza di un limite inferiore/minimo di esposizione alle fibre d'amianto, l'esposizione dei lavoratori addetti deve essere comunque ridotta al minimo in quanto trattasi di sostanza altamente cancerogena".

Ciò significa che la mancanza di una soglia minima non autorizza esposizioni arbitrarie dei lavoratori all'amianto: il fatto che non ci sia una soglia non toglie che è comunque cancerogeno e dannoso, qualunque sia la concentrazione assorbibile. Un piccolo passo in avanti in Europa, un segnale forse di buon auspicio per i lavori della Conferenza nazionale e soprattutto per il prosieguo del processo Eternit di Torino.

INIZIATIVE

MILANO, martedì 3 novembre

ROM E SINTI: DALLA STRATEGIA EUROPEA ALLE POLITICHE LOCALI

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 59 - ore 9-13,30

9,15 - Saluti e introduzione

- Superare l'emergenza, tutelare i diritti, realizzare politiche integrate

A cura del Tavolo Rom

10,15 - Relatore: Vladimir Spidla, Commissario Europeo - DG Employment, Social Affairs and Equal Opportunities

- L'impegno dell'Unione europea nei confronti dei Rom e dei Sinti

11,00 - Tavola rotonda - Politiche sostenibili per l'integrazione dei Rom e dei Sinti

Coordinano

- Gad Lerner, giornalista e Massimo Cirri, giornalista

Intervengono:

- Tara Bedard, Programmes Director - European Roma Rights Center
- Giorgio Bezzecchi, Presidente Cooperativa Sociale Romano Drom
- Carmela Madaffari, Direttore centrale Assessorato alla Famiglia, Scuola e Politiche Sociali - Comune di Milano
- Giulio Boscagli, Assessore Famiglia e solidarietà sociale - Regione Lombardia
- Dijana Pavlovic, Vice Presidente Nazionale Federazione Rom e Sinti insieme
- Paolo Giovanni Del Nero, Assessore al Lavoro - Provincia di Milano
- Ignacio Jovtis, Amnesty International
- Renato Saccone, Prefetto

13,15 - Conclusioni a cura del Tavolo Rom

Promuovono

Tavolo Rom di Milano, ACLI Provinciali di Milano Monza e Brianza, ARCI Milano, Associazione Nocetum onlus, Associazione Opera Nomadi Milano, Aven Amentza, Caritas Ambrosiana, Casa della Carità, CGIL di Milano, Comunità di Sant'Egidio, Federazione rom e sinti insieme di Milano, Gruppo Abele di Milano, NAGA, Padri Somaschi di Milano, Upre Roma).

Aderiscono

ASGI Lombardia, Associazione Avvocati per Niente onlus, CNCA Lombardia, Forum del Terzo Settore Lombardia, LEGA Coop

Segreteria organizzativa

Laura Gaggini, CGIL Milano – 02/55025.204 - gaggini@libero.it

Elsa Mescoli, Caritas Ambrosiana – 02/76037262 - rom.ambrosiana@caritas.it

MEDA (Mi), martedì 3 novembre

CAMBIAMENTI CLIMATICI: CAUSE E SITUAZIONE ATTUALE

presso Sala Ugo Elli, Sala Civica "Radio" (1° piano) - Vicolo Comunale - Piazza Municipio, Meda (MI) - ore 21-23

Filmato: Da Una scomoda verità di Davis Guggenheim

Relatori:

- Stefano Caserini, docente di Fenomeni di inquinamento del Politecnico di Milano e autore di "A qualcuno piace caldo"
- Francesco Bosello, Università degli studi di Milano, Fondazione Eni Enrico Mattei e Centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici

Moderatrice: Lucilla Tempesti, Icei

ICEI - 02/36582772 - info@icei.it - www.icei.it

MILANO, giovedì 5 novembre

OLTRE LA CRISI, "CAMBIA LA ROTTA"

Camera del Lavoro, Sala Buoizzi, Corso di Porta Vittoria 43 - ore 18,00

"... mentre alcuni hanno riflettuto e scritto in proposito, altri hanno sperimentato su piccola scala; le loro suggestioni ed esperienze possono costituire basi di partenza. Il nodo da sciogliere, almeno in prima battuta, è piuttosto di tipo organizzativo: dobbiamo stabilire come attivare un processo di elaborazione diffuso capace di giungere a una sintesi condivisa".

Francuccio Gesualdi

Presentazione dell'appello di Francuccio Gesualdi e del Centro Nuovo Modello di Sviluppo ad aderire alla campagna "Cambia la rotta"

Ne discutono con l'autore

- Miriam Giovanzana (Terre di mezzo)
- Vittorio Agnoletto (Associazione Prima Persone)
- Antonio Larena (Lavoro e Società - area programmatica Cgil)
- Emilio Molinari (Comitato Italiano del Contratto Mondiale sull'Acqua)

Coordina la serata: Pietro Raitano (Altreconomia)

Promuovono: Altreconomia, Associazione Prima Persone, Lavoro e Società - area programmatica Cgil, Coordinamento Nord Sud del Mondo, Terre di mezzo.

Aderiscono: Associazione Culturale Punto Rosso, Comitato per la cittadinanza metropolitana, Centro Helder Camara, Associazione culturale e teatrale Itineraria

VIMERCATE (Mi), giovedì 5 novembre

C'ERA UNA VOLTA IL TIBET?

presso la Biblioteca civica, piazza Unità d'Italia 2/G - ore 21

Overture e intermezzo letterari: Bruno Portesan, attore e regista

Filmato da: Tibet. Il grido di un popolo

Relatori

- Marco Vasta, Associazione Italia - Tibet
- Daniele Cologna, Docente di lingua e cultura presso l'Università degli Studi dell'Insubria di Como e ricercatore presso l'agenzia di ricerca sociale Codici di Milano

Moderatore:

- Gian Carlo Costadoni, Icei (Istituto cooperazione economica internazionale)

Bloom, Comune di Vimercate, Progetto mondo Mlal, Icei, Circolo culturale Antonio Banfi, biblioteca di Vimercate, Centro orientamento immigrati "Franco Verga" (Coi), Acli

ICEI: 02/36582768 - info@icei.it - www.icei.it

ROMA, venerdì 6 novembre

Presentazione del libro LE PERIFERIE DEL MONDO

Esperienze metropolitane a confronto: Lima, Parigi, Mumbai, Beirut, BuenosAires, LosAngeles, Milano a cura di Marco Pitzen (ed. Punto Rosso, Libri/FMA, pp. 208, 11 euro)

Libreria Rinascita Gordiani, viale Agosta 36 - ore 18,30

Intervengono

- Alfredo Alietti, docente di Sociologia urbana all'Università di Ferrara
- Antonio Vannisanti, assessore alle Politiche sociali del VI Municipio di Roma
- Marco Pitzen, sindacalista a Quarto Oggiaro Milano

Coordina:

- Fabio Sebastiani, direttore di Liberaroma

In collaborazione con Liberaroma, giornale online con testimonianze in video e in voce dalle periferie romane.

MILANO, venerdì 6 novembre

1969 - 2009. A QUARANT'ANNI DALL'AUTUNNO CALDO

La città di Milano dalle lotte dei lavoratori e degli studenti alla strategia della tensione
Palazzo Marino - Sala Alessi - Piazza della Scala 2 - ore 17.00 - 20.00

Introduzione e saluto di Basilio Rizzo e Vladimiro Merlin

- La partecipazione e il ruolo delle donne - Lidia Menapace
- Le lotte operaie in fabbrica - Franco Calamida, Emilio Molinari
- La contestazione studentesca - Mario Capanna
- Analisi storica - Giorgio Galli, politologo, docente di Storia delle Dottrine Politiche
- Piazza Fontana e strategia della tensione - Federico Sinicato, legale di parte civile dei familiari delle vittime e Saverio Ferrari, Osservatorio democratico sulle nuove destre
- 2009: sarà ancora autunno caldo? Quali prospettive per il mondo del lavoro? - Giorgio Cremaschi, Segreteria Nazionale Fiom

A cura dei Gruppi Consiliari Uniti con Dario Fo e Rifondazione Comunista
Segreteria organizzativa 02/884.50280 - 02/884.50336 - fax 02/884.50579**MARINA DI CARRARA, sabato 7 novembre**

Sala della Circoscrizione n. 5, viale XX Settembre - ore 17,30

Presenta del saggio IL CAPITALISMO E LA CRISI

Interpretati attraverso gli scritti di Marx

Interviene Vladimiro Giacchè

Vladimiro Giacchè si è laureato e perfezionato in Filosofia alla Scuola Normale di Pisa. Lavora nel settore finanziario. È autore del saggio Il capitalismo e la crisi - Ed. Derive e Approdi . E' inoltre autore di volumi e saggi di argomento filosofico ed economico, fra i quali Finalità e soggettività. Forme del finalismo nella Scienza della logica di Hegel (Pantograf 1990), La filosofia. Storia e testi (con G. Tognini, La Nuova Italia 1996) e Storia del Mediocredito Centrale (con P. Peluffo, Laterza 1997). Con Derve e Approdi ha pubblicato Escalation. Anatomia della guerra infinita (con A. Burgio e M. Dinucci, 2005). Suoi articoli sono stati pubblicati in volumi collettanei e ospitati su numerose riviste italiane e straniere.

Associazione Culturale Punto Rosso di Massa Carrara

carrara@puntorosso.it - www.puntorosso.it**MILANO, martedì 10 novembre**

TRASFORMAZIONI DEL CAPITALISMO, CRISI SOCIALE, SOCIALISMO ASSOCIATIVO. A CHE COSA SERVE OGGI KARL POLANYI?

presso Punto Rosso (via Pepe 14 ang. via Carmagnola) - ore 18-21

Continuano i seminari di Punto Rosso sulla crisi. Dopo due approfondimenti tematici, sul bene comune e sulla crisi ecologica, e uno sugli strumenti analitici dedicato a Keynes, procediamo con un secondo seminario dedicato al pensiero di Karl Polanyi. In una crisi strutturale come quella odierna, in cui la complessità sociale si dipana totalmente e si intreccia nella sua dinamica storica, si riapre potentemente il tema delle alternative di società al capitalismo e in proposito non sono affatto sufficienti approcci esclusivamente imperniati sulla critica economica. Torna necessario un paradigma complessivo anti economicistico e di impostazione olistica, in grado di costruire una critica generale alla società capitalistica e di proporre i nodi fondamentali della trasformazione socialista della società all'altezza dei problemi complessi che abbiamo di fronte. In tale direzione ci pare utile riprendere i concetti fondamentali della riflessione di Polanyi, a partire dalla sua metodologia di analisi.

Relatore MICHELE CANGIANI Università di Venezia. Autore di "Economia e democrazia. Saggio su Karl Polanyi" (1998) e, con altri, di "Ritornare a Polanyi. Per una critica dell'economicismo" (2008).

Info: 02/875045 - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it**MILANO, mercoledì 11 novembre**

PASSATO E PRESENTE DELL'ANTIFASCISMO

presso Punto Rosso (via Pepe 14 ang. via Carmagnola) - ore 18,30

Significato di una nozione centrale dell'agire sociale e politico a 40 anni dalla strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 in occasione della presentazione del libro - a cura di William Gambetta e Massimo Giuffredi - "Memorie d'agosto. Letture delle Barricate antifasciste di Parma del 1922", Edizioni Punto Rosso, Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi", Centro studi movimenti Parma.

Intervengono

- Giorgio Galli (storico e politologo)
- Saverio Ferrari (saggista, Osservatorio Democratico sulle nuove destre)
- William Gambetta (storico e curatore del libro)
- Massimo Giuffredi (storico e curatore del libro)

Organizzano Associazione Culturale Punto Rosso, Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi", Centro studi movimenti Parma, Osservatorio Democratico sulle nuove destre

Per informazioni: info@puntorosso.it tel. 02-874324 e 875045 www.puntorosso.it
Eleonora Bonaccorsi - bonaccorsi@puntorosso.it

CARRARA, venerdì 20 novembre

UN MONDO CAPOVOLTO

I nuovi rapporti di forza internazionali (Cina, India, Brasile ecc.) - Presentazione de L'ATLANTE di Le Monde Diplomatique

Sala del Comune, piazza 2 Giugno - ore 17,30

Ne discutono

Guglielmo Ragozzino, responsabile Edizione italiana di Le Monde Diplomatique
Manlio Dinucci, saggista, collaboratore de il manifesto

Associazione Culturale Punto Rosso di Massa Carrara
carrara@puntorosso.it - www.puntorosso.it

MILANO, sabato 28 novembre

POLENTATA DI AUTOFINANZIAMENTO

presso Punto Rosso, via Carmagnola ang. via Pepe - ore 20,30
(disponibili solo 60 posti, prenotate il prima possibile)

Antipasti lombardi

Polenta speciale "granito" di mais con:

- Sugo di funghi
- Chiodini in umido (se disponibili)
- Ragù di carni miste
- Salsicce al sugo
- Gorgonzola

Insalata e frutta di stagione

Dolce a sorpresa

MILANO, sabato 12 dicembre

UN CORTEO PER RICORDARE LA MATRICE FASCISTA DELLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA, LA MORTE DI GIUSEPPE PINELLI E I DEPISTAGGI DI STATO

Negli ultimi anni, la memoria della strage di Piazza Fontana, di cui ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario, si è fortemente appannata. La strage, che il 12 dicembre 1969 provocò la morte di 17 persone inermi e il ferimento di quasi un centinaio, fu causata da una bomba collocata dal gruppo fascista di Ordine nuovo all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura con la copertura di apparati dello Stato. A sancire questa verità, le stesse sentenze d'Appello e di Cassazione, che pur comportando l'assoluzione degli imputati negli ultimi processi, hanno confermato la matrice dell'attentato, nonché le responsabilità personali di Franco Freda e Giovanni Ventura, due degli stragisti fascisti, ormai non più processabili. Il ricordarlo significa testimoniare una verità che qualcuno vorrebbe ancora una volta oscurare in nome di una critica e di una condanna generica del terrorismo, e con essa nascondere anche le tragiche circostanze della morte di Giuseppe Pinelli, la diciottesima vittima innocente di piazza Fontana, che precipitò da una finestra del quarto piano della Questura milanese, non certo per "malore attivo", quando si cercava di attribuire agli anarchici e alle sinistre la responsabilità di quanto accaduto.

Il corteo, per raggiungere piazza Fontana e unirsi alle celebrazioni ufficiali, seguirà un percorso che da piazza San Babila farà tappa davanti alla lapide di Saverio Saltarelli, ucciso da un candelotto lacrimogeno nel corso di violente cariche della polizia solo un anno dopo, e davanti ai monumenti di Claudio Varalli e Gianni Zibecchi, in piazza Santo Stefano, militanti antifascisti caduti a Milano nell'aprile 1975.

Organizzano le Federazioni provinciali milanesi del PRC e del PdCI

SERVIZI E TEMPO LIBERO

CONSULENZA FINANZIARIA

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

VETERINARIA DEMOCRATICA

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

LAVORI DI FALEGNAMERIA A PREZZI VANTAGGIOSI

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

UN NUOVO SERVIZIO ONLINE DI PUNTO ROSSO

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito www.puntorosso.it, sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossoprmlano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossoprmlano.mypodcast.com/>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

IL SALONE DI VIA PEPE A MILANO

Il salone, recentemente rinnovato, è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

MILANO - Lezioni settimanali di ballo

Organizzate dal settore di Punto Rosso per il tempo libero "Rosso Danze"

LISCIO E BALLI DA SALA

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: Valzer, Mazurka, Tango American Style, Fox trot, Polka

BALLI CARAIBICI livello intermedio

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa

DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

ANIMAZIONE LATINA E BALLI DI GRUPPO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

BALLI CARAIBICI livello di base

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

Per poter seguire le lezioni è necessario essere iscritte/i a Punto Rosso

Per contatti: Bruno: 339/22.37.866 - rossodanze@gmail.com

Per saperne di più VISITATE IL NOSTRO SITO: www.rossodanze.com

Tesseramento 2010

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2009".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2010, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2009

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@puntorosso.it - www.puntorosso.it

MILANO

Rassegna cinematografica

Da giovedì 17 settembre riprenderà la rassegna cinematografica di Punto Rosso ogni giovedì alle 19.30. Dopo ogni visione seguirà un dibattito. Quota di partecipazione per 10 film 20 €, per film singolo 3 €

- 17 settembre - "Il marito ideale" di O. Parker b/n UK 1999 96'
- 24 settembre - "Il vento fa il suo giro" di G. Diritti col IT 2005 110'
- 1 ottobre - "Pleasantville" di G. Ross col b/n usa 1998 126'
- 8 ottobre - "The Illusionist" di N. Burger col USA 2006 110'
- 15 ottobre - "L'inferno" di C. Chabrol col FR 1993 102'
- 22 ottobre - "Cose di questo mondo" di M. Winterbottom col GB 2002 90'
- 29 ottobre - "Un mondo perfetto" di C. Eastwood col USA 1993 137'
- 5 novembre - "Babe maialino coraggioso" di C. Nooman col AU 1995 92'
- 12 novembre - "Segreti e bugie" di M. Leigh col GB FR 1996 141'
- 19 novembre - "Dersu Uzala" di A. Kurosawa col J/ URSS 1975 130'

Gli incontri si terranno presso l'Associazione Culturale Punto Rosso in via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2, Garibaldi) Milano Per informazioni o iscrizioni contattare il coordinatore Luca Danesini 338-3651675

Gruppo di lettura

Martedì 15 settembre alle ore 20.30 inizia il gruppo lettura coordinato da Luca Danesini con i testi seguenti:

"Il doppio" di O. Rank ed. Sugarco

"Lo strano caso del dr. Jekyll e mr. Hyde" di R.L.Stevenson ed. BUR

Tema: l'antitesi tra il bene e il male nella coscienza dell'uomo

Info: 02/875045 - 02/874324 - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it

Dipartimento di letteratura

INVITO ALLA LETTURA. LA LETTERATURA COME VITA E COME RIFLESSIONE SULLA VITA
CICLO 2009-2010 - Relatore GIORGIO RIOLO

Questo ciclo si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti alcuna formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere alla immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come grande strumento della formazione etica, culturale e politica del cittadino. Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da ottobre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere significative della letteratura universale. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, saggistiche, ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche, ecc. In esse confluiscono, e da esse al contempo scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche. I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assieme al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto, sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico.

Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Nel ciclo 2009-2010 un'attenzione particolare verrà rivolta a Lev N. Tolstoj (1828-1910). Nel 2010 si celebrerà nel mondo il centenario della sua morte. Inoltre si terrà conto del cosiddetto "romanzo di formazione", genere letterario molto ampio dell'esperienza umana e sociale del mondo moderno. In realtà questo genere vale anche per l'antichità classica e, per esempio, per un romanzo come "La montagna incantata" di Thomas Mann (nel microcosmo di un sanatorio per malattie polmonari il macrocosmo dei problemi del Novecento, ma anche il divenir adulto del giovane protagonista Hans Castorp).

- Giovedì 19 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria
- Giovedì 17 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Omaggio a Tolstoj: la vita autentica ed essenziale, contro le alienazioni della civiltà, in particolare della civiltà borghese-capitalistica - Lev N. Tolstoj (racconti o romanzi brevi), La morte di Ivan Ilic, Tre morti, Il divino e l'umano Padre Sergio
- Giovedì 14 gennaio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 18 febbraio 2010, ore 18.30-20.30 - Honoré de Balzac: lo sguardo acuto del realista visionario sulla "insocievole socievolezza", sul giornalismo, sull'arrivismo, sulla scalata sociale. Il romanzo di formazione del borghese ambizioso. Honoré de Balzac, Illusioni perdute (in due mesi)
- Giovedì 11 marzo 2010, ore 18.30-20.30 - L'amara esperienza del mondo come formazione del giovane e dell'individuo non avulso dalla società e dalla storia: Voltaire, Candido ovvero dell'ottimismo e Leonardo Sciascia, Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia (mese di febbraio 2010)
- Giovedì 15 aprile 2010, ore 18.30-20.30 - La formazione dello spirito accumulativo e dell'ebbrezza del potere del denaro di contro al perseguimento dell'arte come realizzazione della vita autentica: Honoré de Balzac, Gobseck e Thomas Mann, Tonio Kröger
- Giovedì 13 maggio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 17 giugno 2010, ore 18.30-20.30 - Il romanzo fiume dell'esperienza umana e dell'esperienza storica, della ricerca del senso della vita: Lev N. Tolstoj, Guerra e pace (in tre mesi, dopo la pausa estiva, l'ultima parte del romanzo nel primo incontro del ciclo 2010-2011) –

Dipartimento di letteratura

DOVE NASCONO I FIORI DEL MALE - VITA E CANZONI DI FABRIZIO DE ANDRÉ
Relatore MASSIMILIANO LEPRATTI

Il corso presenta uno spaccato della storia culturale italiana attraverso la vita e le opere dell'autore che più di altri ha saputo coniugare la letteratura colta con la canzone popolare. Il linguaggio e la poetica di Fabrizio De André vengono proposti, alternando ascolti di canzoni, note critiche, racconti biografici e curiosità che ne inquadrano l'opera e la vicenda biografica.

- Martedì 17 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Gli anni francesi (1959-1967). I 45 giri da La ballata del Miché a Geordie: quando Fabrizio non era De André
- Martedì 24 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Gli album a tema (1968 - 1973). Da Tutti morimmo a stento a Storia di un impiegato: l'"invenzione" del 33 giri
- Martedì 1 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Gli anni americani (1974 - 1982). Da Suzanne a L'Indiano: il ritiro in Sardegna.
- Martedì 15 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Gli anni etnici (1983 - 1999). Da Creuza de mã ad Anime salve: la maturità di un solitario.

Massimiliano Lepratti è diplomato in violino ed è dottore in scienze politiche. Dopo alcuni anni come musicista professionista dal 1999 si occupa di progettazione, ricerca pedagogico - didattica e ricerca storico - economica nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo. Dal 1979 studia con passione intensa Fabrizio De André attraverso le sue opere, la sua vicenda biografica e le pubblicazioni che gli sono state dedicate. Nel 2004 e 2005 ha realizzato una serie di lezioni concerto su Fabrizio De André nelle biblioteche della provincia di Como, nella città vecchia di Genova e in Sicilia. Insieme al Gruppo musica popolare D'altrocanto ha recentemente curato la rivisitazione musicale e la riesecuzione dell'album Tutti morimmo a stento di De André, per la pubblicazione curata dalla Nodo Libri di Como.

Dipartimento di Studi Internazionali

G2 O SOLO CINA?

Relatore: Fabrizio Eva (geografo, Università di Treviso)

La Cina corre nonostante la crisi mondiale e si appresta a diventare la prima potenza economica. Che tipo di sistema ha messo in campo per raggiungere questo risultato storico? Quali le contraddizioni e i problemi sociali del suo modello? Fabrizio Eva è reduce da un recente viaggio in Cina.

- Venerdì 20 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Confronto USA-Cina: le caratteristiche di potenza
- Venerdì 27 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Com'è cambiata la Cina; vecchie e nuove generazioni a confronto
- Venerdì 4 dicembre, ore 18.30-20.30 - La Cina e il resto del mondo
- Venerdì 11 dicembre, ore 18.30-20.30 - Taiwan, Tibet, Xinjiang: dialogo tra sordi tra Cina e Occidente

NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso edizioni@puntorosso.it, www.puntorossolibri.it. Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempite il carrello!

----- **Autori Vari**

1969/1977 - LOTTE OPERAIE A TORINO

L'esperienza dei Comitati Unitari di Base

Se si pensa ai Cub, i Comitati Unitari di Base, viene in mente Milano e, subito dopo, Avanguardia operaia. Questa associazione è corretta, ma parziale in quanto include solo una parte della storia degli organismi di base, che nacquero e operarono tra la fine degli anni Sessanta e primi anni Settanta. In quest'ambito il libro racconta la storia dei comitati di base che sorsero in quel periodo nelle fabbriche torinesi e in quelle della cintura, fino alla costruzione di un vero e proprio movimento dei Cub. La formazione dei Cub a Torino avvenne per l'impulso dato da esperienze simili già operanti a Milano e in altre città, e per le modalità di intervento nei luoghi di lavoro, scelte e decise da gruppi di operai e studenti che si costituirono in un'organizzazione politica, il Collettivo Lenin, che poi conflui in Avanguardia operaia nel 1974. Questa è in breve la trama che regge il filo della ricostruzione storica e che riguarda eventi, lotte di fabbrica, contratti, politiche sindacali e partitiche nel periodo compreso tra il 1969 e il 1977. Una trama quindi che abbiamo inserito in una cornice e in un contesto più ampio, che tocca elementi importanti della storia della città e del Paese in generale.

Partecipanti: Cesare Allara (impiegato Fiat Mirafiori), Dino Antonioni, (Meccaniche Fiat Mirafiori), Riccardo Barbero (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Silvio Biosa (Centro costruzioni sperimentali, officina 61, Fiat Mirafiori), Beppe Bivanti (Microtecnica), Franco Calamida (impiegato Philips, Milano), Bruno Canu, (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Mattia Colavita (Ulma-Itt, Beinasco), Angelo Conte (Meccaniche, Fiat Mirafiori), Nino De Amicis, Vincenzo Elafro, (impiegato Fiat Mirafiori), Tina Fronte, (impiegata Fiat Mirafiori), Diego Giachetti, Piero Gilardi (artista-operatore sociale), Beppe Guiglia (Fiat Avio), Carmelo Inì (operatore sindacale Flm-Fim a Mirafiori), Gianni Naggi (Comau), Gino Nicosia (Carello), Liberato Norcia (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Pietro Perotti (Fiat Mirafiori), Luciano Pregnotato (operatore sindacale Flm-Fiom a Mirafiori), Giovanni Ravazzi (Pinnifarina), Vittorio Rieser (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Domenico Staglianò (Fiat Mirafiori), Gianfranco Zabaldano (impiegato Fiat Mirafiori).

Prefazione di Paolo Ferrero

Collana Varia, pagg. 245, 13 euro

François Houtart

AGROENERGIA

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburanti è diventata un problema ideologico. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agro-carburanti era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburanti, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, e dall'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente.

Libri/FMA 18, 2009, pp 232, 12 euro

Monica Lanfranco

LETTERALMENTE FEMMINISTA

Perché è ancora necessario il movimento delle donne

La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate. Non pensate solo a voi stesse e alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiederà: cos'è la storia delle donne? Rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo.

Il presente come storia, 2009, pp 160, 10 euro

Samir Amin

LA CRISI

Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi?

Il principio dell'accumulazione senza fine che definisce il capitalismo è sinonimo di crescita esponenziale, ed essa - come il cancro - porta alla morte. Stuart Mill, che l'aveva capito, immaginava uno "stato stazionario" che avrebbe posto fine a questo processo irrazionale. Keynes condivideva questo ottimismo della ragione. Ma né l'uno né l'altro erano attrezzati per capire come poter realizzare il necessario superamento del capitalismo. Marx invece, facendo posto alla nuova lotta di classe, poteva immaginare di rovesciare il potere della classe capitalistica, concentrato oggi nelle mani dell'oligarchia. L'accumulazione, sinonimo anche di pauperizzazione, disegna il quadro oggettivo delle lotte contro il capitalismo. Ma essa si esprime soprattutto con il contrasto crescente fra l'opulenza delle società del centro, beneficiarie della rendita imperialistica, e la miseria di quelle delle periferie dominate.

Libri/FMA, pp. 208, 12 euro

Lelio Basso

IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE

Scritti Scelti

Prefazione di Stefano Rodotà con una nota introduttiva di Piero Basso

Il testo raccoglie alcuni scritti di Lelio Basso, da alcuni discorsi parlamentari fino a testi teorici sui partiti politici, su Rosa Luxemburg e sulle questioni internazionali, allo scopo di rendere conoscibile alle nuove generazioni un protagonista della nostra storia, nonché un "padre" costituente. I discorsi parlamentari, in particolare, vanno dall'Assemblea costituente fine agli anni 70 e affrontano quindi i temi principali della storia del nostro Paese, rivelando una straordinaria attualità.

Il presente come storia, pp. 284, 13 euro

Raffaele K. Salinari

IL CASTELLO DI SABBIA

Sguardi sull'Invisibile

Con un "biglietto di accompagnamento" di Romano Madera

Un bambino costruisce il suo Castello di sabbia in riva al mare; al confine perpetuamente mobile tra la terra e l'acqua impasta gocce di mare e grani di sabbia: infinito con infinito, Visibile con Invisibile. "La trama [armonia] nascosta è più forte di quella manifesta"; così dice Eraclito di Efeso nel frammento che illumina l'intreccio tra Visibile e Invisibile. Lo sguardo sui nodi che tessono queste due "trame", svela la risposta all'enigma che oggi ci pone la Sfinge: chi è un uomo che può riconoscersi nel Mondo, e "chi è" un Mondo che può riconoscersi nell'umanità?

Con Carta, collana Materiali Resistenti, pp. 175, 10 euro

AA.VV

LE PERIFERIE DEL MONDO

Vivibilità, conflittualità, esclusione: le periferie al tempo della globalizzazione

Alcune realtà periferiche metropolitane di diverse aree geografiche sono analizzate da testimoni privilegiati per comprendere le condizioni abitative, i disagi, i conflitti, le problematiche dei luoghi di provenienza. Per approfondire la conoscenza delle forme organizzative che si sono sviluppate localmente. Il modo in cui esse si sono rapportate con il centro nella città globale intesa come luogo dove si evidenziano le contraddizioni della globalizzazione del capitale. Le nuove classi subalterne, i migranti, gli esclusi, i deprivati nelle periferie, terreno di conflitti, di rivolte, di guerre ma anche spazi di convivenza e solidarietà. Le periferie del mondo territorio della sperimentazione di azioni rivendicative e di nuove forme di organizzazione per costruire una società più equa e più giusta.

Libri/FMA, pp. 208, 11 euro

Socialist Register Italia numero 1 - 2009

ANTOLOGIA (2001-2007)

Pubblicata dalle Edizioni Punto Rosso, da oggi anche in Italia e in italiano, la storica rivista della sinistra alternativa internazionale. Il Socialist Register, punto di riferimento intellettuale della sinistra internazionale dal 1964, è stato fondato da Ralph Miliband e John Saville a Londra come ricognizione annuale di movimenti e idee, nello specifico contesto della New Left britannica. Attualmente a cura di Leo Panitch e Colin Leys, il Socialist Register, i cui singoli volumi sono incentrati, di anno in anno, su un tema di particolare attualità, ha perseguito con coerenza la strada dell'impegno teso a sviluppare una relazione indipendente con il marxismo, libera da prese di posizione settarie e dogmatiche. Il primo numero di Socialist Register Italia contiene i saggi migliori degli ultimi anni

Socialist Register, pp. 265, 13 euro

AA.VV.

AMERICA LATINA DAL BASSO

Storie di lotte quotidiane

A cura di Marco Coscione - Prefazione di Josè Luiz Del Roio

Tra le mani non ti ritrovi un altro saggio teorico sui movimenti sociali latino americani, ma un vero e proprio album fotografico, o forse un quaderno per gli appunti. Indubbiamente, questo libro rappresenta un modo per dare spazio all'America Latina che si racconta da sola, che vuole raccontarsi, e anche contare. Leggendo queste storie, scoprirai che qualcosa continua a muoversi e a rigenerarsi in quel continente un tempo "desaparecido" e adesso così "vergognosamente" descritto e fotografato. Queste storie non pretendono di tirare le somme, offrendoci solo una parte della realtà; piuttosto ci accompagnano in un cammino fatto di lotte, resistenze e nuove costruzioni che sottolineano la diversità e la ricchezza di questo "movimento di movimenti". Affinché un'altra America sia possibile!

Con Carta, Materiali Resistenti, pp. 312, 15 euro

AA.VV.

GASP - Gruppi di Acquisto Solidale e Partecipativo

Il volume intende perseguire un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire alcune chiavi di lettura di natura economica, sociologica e politologica di un fenomeno in grande espansione, il fenomeno gruppo di acquisto solidale (GAS); in secondo luogo, presentare alcune testimonianze di GAS italiani che riflettono la natura multiforme dell'universo 'gasista'. Il volume è diviso in due parti. La prima parte fornisce alcune chiavi di lettura desunte dalla letteratura economica, sociologica e politologica per la comprensione del fenomeno. La seconda parte è dedicata a diverse esperienze 'gasiste' italiane che mostrano l'estrema eterogeneità ma anche la diffusa comunanza d'intenti tra i vari gruppi

I tascabili, pp. 184, 6 euro

Massimo Cuomo

PROFITTO E CASTIGO

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici di cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iperlavoro. E la "mission"? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati a "usa e getta"! Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica.

Collana Varia, pp. 104, 9 euro

Roberto Mapelli

CESARE LUPORINI E IL SUO PENSIERO

Prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando. La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo.

Il presente come storia, pp. 232, 12 euro

Laura Marchetti

ECOLOGIA POLITICA

Tra riflessione utopica ed esperienza radicale

Raccolgo qui gli scritti di ecologia degli ultimi venti anni. Spero non ne risulti un'operazione da collezionista, la narcisistica catalogazione di un passato che restituisce solo cose morte, ma una sfida viva, il contributo alla continuazione di una battaglia. Una sfida necessaria dato lo stato in cui versa oggi in Italia l'azione ambientalista, soffocata da un governo contronatura e da un mercato sempre più insanguinato, e oscurata da una società in cui la "massa" sembra regredire, come direbbe Freud, verso uno "stadio sadico anale" dove la paura, l'egoismo, lo spirito di branco, dominano il rapporto con la Natura e la sfera delle relazioni con l'altro. La società ecologica - almeno come la immagino e come la immaginano gli autori che amo (Illich, Bateson, Langer, Lovelock, O'Connor) - è invece una società dolce, gentile, conviviale, materna.

Il presente come storia, pp. 288, 13 euro

Danilo Soragna

DELITTI DI GIOVENTÙ

La storia di William Giorgio Vizzardelli, primo minorenne italiano condannato all'ergastolo

Postfazione di Massimo Maietta

Dopo la metà degli anni Trenta nel sud della Liguria furono commessi in serie molti delitti, rimasti per anni senza un colpevole. Le indagini però riuscirono nel tempo a far emergere i tanti retroscena di una vicenda incredibile, che si è proiettata fino ai giorni nostri e che ancora sorprende per la drammaticità dei suoi sviluppi e dei suoi esiti. Di certo, le modalità di svolgimento di quegli avvenimenti e le situazioni e i personaggi che li popolano, avvincono e coinvolgono fino alla fine. Accanto ad essi ha ruotato anche tutta la vita italiana, dallo "splendore" dell'epoca imperiale fino ad oggi, in un crescendo di cambiamenti che hanno prodotto la più grande trasformazione del paese e della gente.

Varia, pp. 208, 12 euro

Annuario Kainos 4

NUDITÀ

Nella società occidentale, la nudità dei corpi è dappertutto: dilaga ovunque, ma sembra non svelare nulla e congelare ogni forma di erotismo. Il nudo, oggi, non è più un'idea né un evento, poiché nel suo infinito ripetersi non riesce a far esplodere quella rivoluzione di senso che l'ha spesso caratterizzato nella storia della nostra civiltà, esprimendo una tensione contro ogni 'abito' di ordine o di razionalità. Ma, se la nudità sovraesposta appare sempre più neutralizzata, depoliticizzata e dunque assoggettata alle pratiche del consumo, il corpo nudo continua ad essere il bersaglio di un'inaudita violenza: quanto più la nudità viene marchiata e plasmata dal potere, tanto più la sua esperienza individuale e collettiva si presta a nuove forme di percezione e/o manipolazione.

Collana kainos, pp. 284, 15 euro

Luigi Vinci Giancarlo Saccoman

QUALE CRISI. QUALE RISPOSTA ALLA CRISI. QUALE UNITÀ DEI COMUNISTI E DELLA SINISTRA ANTISISTEMICA

Gli scritti presentati da questo fascicolo sono, nell'ordine:

- Un saggio di Luigi Vinci sulla crisi capitalistica in corso. Esso è recentemente apparso sulla rivista "Marxismo oggi". Non è un'analisi della crisi ma la proposta di alcune categorie analitiche utili a inquadrarla e a inquadrarne le possibili prospettive.

- La relazione di Giancarlo Saccoman presentata al Convegno del GUE/NGL del 19 marzo 2009

- Un saggio di Luigi Vinci sul tema dell'unità dei comunisti e della sinistra antisistemica. Esso è recentemente apparso sulla rivista "l'Ernesto".

Quaderni di Socialismo XXI, 2009, pp. 112, 5 euro

Vittorio Morfino

SPINOZA E IL NON CONTEMPORANEO

pp. 115, € 10,00, isbn 978-88-95366-44-9 - Ombre Corte, Verona - www.ombrecorte.it

Porre la categoria di non contemporaneo al centro del pensiero spinoziano significa prima d'ogni altra cosa sfidare gli effetti interpretativi di una lettura acosmista di Spinoza, effetti che rendono l'intero suo pensiero un vano delirio privo di senso, un pensiero che nega il mondo. Porre l'equazione eternità uguale non contemporaneità significa restituire consistenza ontologica al tempo, inteso non secondo la sua immagine tradizionale del circolo o della linea, ma come pluralità di durate, intreccio complesso e articolato la cui struttura è il non contemporaneo, inteso non nel senso di sopravvivenza di forme arcaiche in una contemporaneità comunque data come termine di paragone, ma come radicale impossibilità di ogni contemporaneità assoluta, come impossibilità sul piano ontologico di porre un ritmo come misura assoluta di altri. In questo orizzonte la ragione riemerge dall'abisso di una contemporaneità assoluta che, per dirla con Hegel, "è la notte dove tutte le vacche sono nere", dove i corpi, le passioni, le pratiche, la politica e la storia sprofondano come vane illusioni prive di consistenza; la ragione, nel solco della grande tradizione lucreziana, diviene nuovamente strumento di conoscenza della non contemporaneità, di quella pluralità di tempi che si intrecciano in ogni presente (la cui omogeneità è sempre immaginaria), pluralità di tempi che misurano il ritmo dell'intreccio dei corpi, delle passioni, delle idee, delle illusioni, delle pratiche, dei conflitti, della cui sostanza è fatta ogni congiuntura storico-politica. La ragione, lungi dall'essere il luogo dell'annullamento di ogni temporalità, è dunque una sorta di archeologia del presente, è quell'"andar dietro alla verità effettuale della cosa" che apre all'intervento nella congiuntura.

Vittorio Morfino è ricercatore di Storia della filosofia all'Università di Milano-Bicocca, e autore di *Substantia sive Organismus* (1997), *Sulla violenza. Una lettura di Hegel* (2000), *Il tempo e l'occasione. L'incontro Spinoza Machiavelli* (2002), *Incursioni spinoziste* (2002) e *Il tempo della moltitudine* (2005). Ha curato *Spinoza contra Leibniz* (1994), *La Spinoza Renaissance nella Germania di fine Settecento* (2000), *L'abisso dell'unica sostanza* (2009), oltre all'edizione italiana degli ultimi scritti di Louis Althusser (2000) e *Logica e teoria della scienza di Jean Cavaillès* (2006); è redattore di "Quaderni materialisti".